

IL FLUSSO NON SI FERMA

Altri cento arrivi in regione

Sindacato di polizia: siamo soli

Elisa Michellut / UDINE

Nuova ondata di migranti in regione: oltre 100 in un giorno. Ieri, poco prima delle 7, sulla strada che porta da Stupizza a Cividale, nel comune di San Pietro al Natisone, i carabinieri della Compagnia di Cividale, guidata dal capitano Rossella Pozzebon, hanno rintracciato 28 cittadini, 21 maggiorenni e 7 minori, provenienti dal Pakistan e dal Bangladesh.

L'ipotesi è che gli stranieri siano riusciti ad arrivare in Italia, trasportati da qualcuno, attraverso il valico di Stupizza. Sempre ieri mattina, i carabinieri della Compagnia di Palmanova, comandata dal maggiore Stefano Bortone, hanno fermato altre 15 persone, tutti cittadini pakistani maggiorenni, tra Buttrio e Manzano. Dieci stranieri, di cui 6 minori, so-

no stati rintracciati anche nella notte tra sabato e domenica, sempre nel Manzanese, 5 pakistani e 5 afghani. Tutti i richiedenti asilo sono stati accolti a Castellerio (Pagnacco), dove, proprio ieri pomeriggio, sono state allestite altre tre tende per ospitare i richiedenti asilo politico in quarantena dopo averli sottoposti tutti al tampone. Nella mattinata di ieri, inoltre, la polizia di frontiera di Trieste ha rintracciato una cinquantina di migranti - tra i quali numerosi minorenni - nella zona di San Dorligo della Valle e al confine con la Slovenia, un'area utilizzata dai passeur per far entrare in Italia i migranti. Gli irregolari arrivano da Bangladesh, Pakistan e Afghanistan. Tutti sono stati portati a Ferneti per l'identificazione.

Intanto, dopo la protesta scoppiata nell'ex caserma Carvarzerani di via Cividale, a Udine, il segretario provinciale del **Sindacato autonomo di po-**

lizia (Sap), Nicola Tioni, lamenta: «Negli ultimi tempi abbiamo denunciato le condizioni di servizio e i rischi cui vanno incontro, ogni giorno, i colleghi che prestano servizio e sono impegnati a fronteggiare l'immigrazione clandestina proveniente dalla rotta balcanica. Abbiamo anche scritto al ministro dell'Interno. A Udine abbiamo lanciato l'allarme e chiesto rinforzi, nessun uomo in più è stato inviato. Probabilmente qualcuno sperava che il problema si risolvesse da solo. Invece è esploso in tutta la sua drammaticità». Tioni aggiunge: «Capiamo che l'attuale maggioranza di Governo possa avere interesse nell'evitare che queste situazioni siano poste all'attenzione del Paese, però credo non sia accettabile tale assoluta indifferenza. Nessuno dei militari promessi la scorsa settimana dal ministro Lamorgese è stato inviato. Ancora i protocolli seguenti al rintraccio dei clandestini non garantiscono un minimo di sicu-

rezza per il personale operante quotidianamente. Non esistono regole d'ingaggio con chitenta la fuga. Di fatto la vigilanza alle strutture ha solo una funzione dissuasiva. Ancora una volta siamo lasciati soli ed è veramente inaccettabile». —



Immigranti nel Cividalese



Peso: 22%